

IRES - Imposta sul Reddito delle Società

50011 - Scienza delle Finanze
CLMG

Università Bocconi

a.a. 2012/2013

IRES: Imposta sul Reddito delle Società

Presupposto: possesso di redditi in denaro o in natura

Soggetti passivi: Società per Azioni, Società in accomandita per azioni, Società a Responsabilità limitata e Società Cooperative residenti nel territorio dello Stato

Base Imponibile: Reddito d'impresa = utile/perdita risultante dal conto economico (codice civile) corretto per tener conto delle variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale

- normativa per le società di persone identica tranne: dividendi, plusvalenze, interessi passivi

Aliquota: $t=27,5\%$ (N.B: prima Finanziaria 2008 era 33%)

Base Imponibile

Il reddito d'impresa è:

$$BI = R - L - M + 0.05D + IA - \alpha IP - A + \Delta S + \Delta W$$

dove:

R: ricavi

L: spese per prestazioni di lavoro dipendente

M: costi variabili

D: dividendi

IA: interessi attivi

IP: interessi passivi

A: ammortamenti

ΔS : variazione delle scorte

ΔW : plusvalenze patrimoniali

- Se $BI < 0$, l'80% della perdita può essere portata in deduzione negli esercizi successivi.
- Eccezione: primi tre anni di attività riporto delle perdite illimitato

Gli Oneri Finanziari

Interessi attivi: concorrono a formare il reddito d'impresa

Interessi passivi:

- sono deducibili fino a concorrenza degli interessi attivi
- l'eventuale eccedenza è deducibile entro il limite del 30% del reddito operativo lordo (ROL)
- dall'esercizio 2010:
 - * la quota di ROL non utilizzata potrà essere portata ad incremento del ROL dei successivi periodi di imposta, aumentando così la soglia di deducibilità degli interessi
 - * riporto della quota indeducibile nei periodi d'imposta successivi se e nei limiti in cui in tali esercizi, l'importo degli interessi passivi e degli oneri assimilati di competenza eccedenti gli interessi attivi e i proventi assimilati sarà inferiore al 30% del ROL

Ammortamenti

- l'ammortamento è il procedimento con il quale il costo di un bene strumentale impiegato nell'attività di impresa per un periodo pluriennale è ripartito fra i diversi esercizi di utilizzo
- termine di riferimento: costo di acquisto del bene (costo storico)

N.B. la somma delle quote di ammortamento non può superare il costo storico

Ammortamenti (cont.)

Ammortamento ordinario (unico consentito)

- applicazione di coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze al costo dei beni
- il primo anno il coefficiente è ridotto della metà
- dovrebbe riflettere il logorio normale dei beni utilizzati

Ammortamento anticipato

- raddoppio delle quote di ammortamento ordinario nei primi tre esercizi dal momento dell'utilizzo del bene
- diminuzione del carico fiscale complessivo rispetto all'ammortamento ordinario, cioè aumento dei profitti attesi

Ammortamento accelerato

- l'utilizzazione è superiore a quella normale e l'ammortamento avviene più rapidamente.

La variazione delle scorte ΔS

- Rimanenze finali - Consistenze iniziali
- Le scorte possono essere valutate con due metodi alternativi:
 - FIFO - First in First Out
 - rimanenze valutate ai prezzi correnti
 - se i prezzi aumentano, il valore delle rimanenze aumenta e quindi il profitto aumenta e la base imponibile Ires aumenta
 - LIFO - Last in First Out
 - rimanenze valutate al costo storico
- in Italia libertà alle imprese nella determinazione del valore delle rimanenze (alle imprese converrà adottare il LIFO in periodi di inflazione)

Le plusvalenze Patrimoniali ΔW

1. da cessione beni

Plusvalenza: corrispettivo percepito — costo non ammortizzato

Rateizzazione: se relative a beni posseduti da più di tre anni, possono concorrere a formare il reddito in quote costanti nell'esercizio di realizzazione e nei 4 successivi

Rivalutazione: possibilità di rivalutare periodicamente alcune poste dell'attivo assoggettandole ad un regime fiscale agevolato (per non gravare eccessivamente sulle plusvalenze realizzate dalle imprese a causa di fenomeni inflazionistici)

Ex. una legge del 2000 ha consentito la rivalutazione dei beni materiali (immobili, impianti, macchinari) e immateriali (brevetti, partecipazioni azionarie qualificate come immobilizzazioni finanziarie). Alla possibilità di rivalutazione corrisponde il versamento di un'imposta sostitutiva (19% per beni ammortizzabili, 15% per quelli non ammortizzabili)

Le plusvalenze Patrimoniali ΔW

2. da cessione partecipazioni societarie

Eccezione:

- Le partecipazioni cedute sono state iscritte a bilancio come immobilizzazioni finanziarie e detenute per almeno 12 mesi
- La società partecipata svolge un'attività commerciale e non risiede in territori a regime fiscale privilegiato (paradisi fiscali)

⇒ Participation Exemption:

- 95% plusvalenze societarie esenti
- Minusvalenze deducibili solo se relative a partecipazioni che non presentano i due requisiti indicati

Il consolidato fiscale

Consolidato Fiscale (nazionale e mondiale) dal 2004

- determinare un'unica base imponibile in capo alla società capogruppo, valida per tutte le società del gruppo
- l'imponibile è pari alla somma algebrica degli imponibili
- tutti i dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono esonerati da imposta
- la capogruppo è tenuta al pagamento dell'imposta

Finalità

- controbilanciare gli effetti dell'ineducibilità delle perdite su partecipazioni conseguente al regime di participation exemption, consentendo la compensazione tra risultati negativi e positivi
- evitare la doppia tassazione dei dividendi

Regime di trasparenza

Dal 2004: le società di capitali possono, in alcuni casi, optare per l'attribuzione del reddito d'impresa ai soci (pro-quota)

- Soggetti:**
- Società di capitali i cui soci sono solamente società di capitali, ciascuna con percentuale di partecipazione $\geq 10\%$
 - Le S.r.l. con ristretta base proprietaria (composta solamente da persone fisiche non superiori a 10) e rientranti nell'ambito di applicazione degli studi di settore

Finalità: simili a quelle del consolidato fiscale per gruppi

Calcolo dell'imposta

L'imposta è pari a:

$$T = t \cdot BI$$

Dove l'aliquota t è pari al 27.5%

Imposta personale e imposta societaria

- L'imposta societaria svolge un ruolo autonomo rispetto all'imposta sulle persone fisiche
 - ⇒ capacità contributiva della società autonoma rispetto a quella dell'individuo
 1. Sistema classico: autonoma e addizionale (doppia tassazione degli utili, società e percettore)
 2. Esenzione totale: autonoma e sostitutiva (tassazione utili solo in capo alla società)
- L'imposta societaria svolge un ruolo integrativo dell'imposta personale
 - ⇒ bisogna tassare in capo alla società la parte di utili non distribuita
 3. Integrazione totale: attribuzione ai soci di tutto l'utile, indipendentemente dalla distribuzione
 4. [Credito d'imposta: eliminare la doppia tassazione degli utili (società e percettore)]

Imposta peronale e imposta societaria

1. Sistema classico

$$T_{TOT} = \underbrace{tU}_{T_{società}} + \underbrace{t_p[dU(1-t)]}_{T_{personale}}$$

U utile d'impresa

t aliquota d'imposta societaria

UN utile netto $UN = U(1 - t)$

D utili netti distribuiti

t_p aliquota d'imposta personale

d percentuale di utili netti distribuiti $d = \frac{D}{UN}$

Imposta peronale e imposta societaria

1. Sistema classico (cont.)

τ Carico fiscale per unità di utile:

$$\tau = \frac{T_{TOT}}{U} = t + t_p[dU(1-t)]$$

$$\frac{\partial \tau}{\partial d} = t_p(1-t) > 0$$

$$d = 0 \implies \tau = t$$

$$d = 1 \implies \tau = t + t_p - t_p t$$

\implies non neutralità nei confronti delle scelte di distribuzione degli utili

Imposta peronale e imposta societaria

1. Sistema classico (cont.) - Italia

Non qualificate: $T_{TOT} = tU + 0.20dU(1 - t)$

$$d = 0 \implies \tau = 27.5\%$$

$$d = 1 \implies \tau = 42.00\%$$

Qualificate: $T_{TOT} = tU + t_p 0.4972dU(1 - t)$

$$d = 0 \implies \tau = 27.5\%$$

$$d = 1 \implies \tau = 0.275 + t_p 0.36$$

\implies Non neutralità

2. Esenzione Completa

$$T_{TOT} = tU$$

- Utili tassati esclusivamente presso l'impresa
- Dividendi esenti
- $\tau = \frac{T_{TOT}}{U} = t$

⇒ Neutralità

3. Integrazione Completa (cont.)

$$T_{TOT} = t_p U$$

- Utile d'impresa rientra nella base imponibile dell'imposta personale, indipendentemente dalla sua distribuzione

- $\tau = \frac{T_{TOT}}{U} = t_p$

⇒ Neutralità

- in Italia:
 - Società di persone
 - Dal 1/1/2004 Regime di trasparenza

Neutralità dell'imposta societaria

Un sistema tributario è neutrale quando il comportamento delle imprese non varia in seguito all'introduzione delle imposte.

In particolare, studiamo la neutralità delle imposte riguardo:

Scelte di investimento: il sistema è neutrale se quanto investire non dipende dalla presenza dell'imposta

Modalità di finanziamento: il sistema è neutrale se il totale delle imposte sul profitto non dipende dalla modalità di finanziamento (debito o azioni)

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento

$$P = U = \pi(I) - \delta I - il$$

dove:

P : profitto

π : rendimento dell'investimento

δ : vero deprezzamento economico

δI : ammortamenti

il : oneri finanziari (interessi passivi o remunerazione degli azionisti)

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Assenza di imposte

$$P = \pi(I) - \delta I - iI$$

L'impresa sceglie I che max P :

$$\pi'(I^*) - \delta = i$$

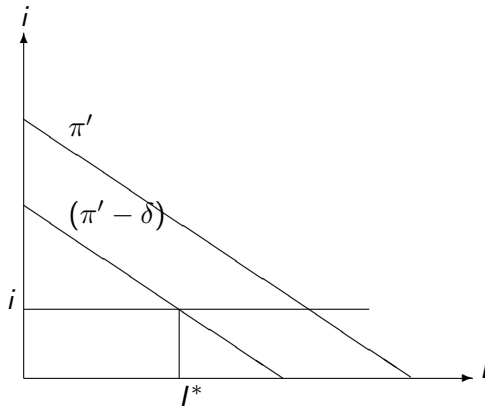
Alternativamente:

$$\pi'(I^*) = \delta + i$$

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Assenza di imposte (cont.)



Se $i \uparrow \Rightarrow I^* \downarrow$

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Imposte

Introduciamo adesso le imposte. La non neutralità delle può insorgere per tre motivi:

- a. la base imponibile è in genere definita in termini nominali e non reali
- b. gli ammortamenti fiscali non coincidono con il vero ammortamento economico
- c. parziale indeducibilità degli oneri finanziari
- d. differente trattamento tra debito e azioni

Analizziamo c. e d.

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Imposte

Ipotizziamo che

- l'ammortamento fiscale coincida con quello economico
- una frazione $\alpha \in [0, 1]$ degli oneri finanziari sia deducibile

$$P_{netto} = (\pi(I) - \delta I - il) - t(\pi(I) - \delta I - \alpha il)$$

- Il livello di investimento ottimo diventa

$$\pi'(I^*) - \delta = \frac{(1 - \alpha t)}{1 - t} i$$

$\alpha = 1$ $\pi'(I^*) - \delta = i$, come nel caso senza imposte

\implies Neutralità

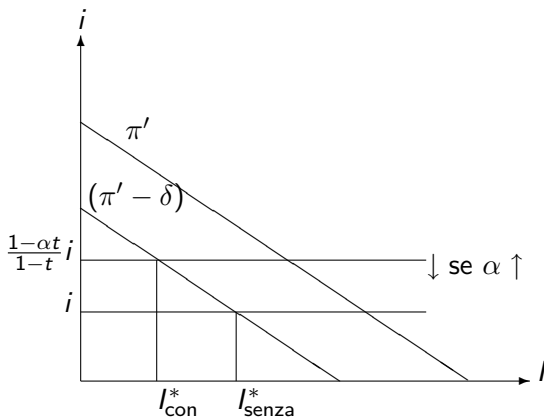
$\alpha = 0$ $\pi'(I^*) - \delta = \frac{1}{1-t} i$, aumenta il costo del finanziamento

\implies Non Neutralità

Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Imposte

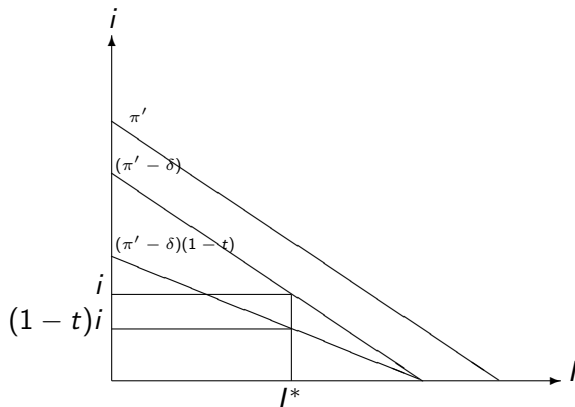


Neutralità dell'imposta societaria

Scelte di Investimento (cont.)

Imposte

$$\text{Se } \alpha = 1 \implies (\pi'(I^*) - \delta)(1 - t) = (1 - t)i$$



Neutralità dell'imposta societaria

IRES e Scelte di Investimento

- Finanziamento con debito vs finanziamento con azioni

Debito: interessi passivi deducibili $\alpha = 1$ o parzialmente deducibili $\alpha < 1$

Azioni: remunerazione degli azionisti non deducibile $\alpha = 0$ (in Italia e nella generalità dei sistemi fiscali)

Neutralità dell'imposta societaria

IRES e Scelte di Investimento

Finanziamento con Debito

$$\pi'(I^*) - \delta = \frac{(1 - \alpha t)}{1 - t} i$$

Neutralità esclusivamente quando $\alpha = 1$

- In presenza di finanziamento con debito e $\alpha = 1$, la tassazione societaria equivale alla tassazione sul vero profitto

Neutralità dell'imposta societaria

IRES e Scelte di Investimento

Finanziamento con Azioni

- Ipotesi
 - 1 la remunerazione degli azionisti (ρ_A) consiste in tutti e solo gli utili distribuiti (niente plusvalenze)
 - 2 prescindiamo da considerazioni relative al rischio
 - 3 partecipazione non qualificata: imposta sostitutiva $t_x = 20\%$
- Condizione di arbitraggio

$$\rho_A(1 - t_x) = i(1 - t_x)$$

Neutralità dell'imposta societaria

IRES e Scelte di Investimento

Finanziamento con Azioni (cont.)

$$\begin{aligned}P_{netto} &= [\pi(I) - \delta I - iI] - t[\pi(I) - \delta I] \\&= (1 - t)[\pi(I) - \delta I] - iI\end{aligned}$$

$$\begin{aligned}(1 - t)[\pi'(I^*) - \delta] &= i \\ \pi'(I^*) - \delta &= \frac{i}{(1 - t)}\end{aligned}$$

Non neutrale rispetto alle scelte di investimento

- l'impresa realizza in genere un investimento maggiore se si finanzia con debito

IRES e carico fiscale complessivo I

Il carico fiscale complessivo che grava sugli utili d'impresa è:

Finanziamento con Debito

$$\begin{aligned} T_{TOTD} &= \overbrace{t[\pi(I) - \delta I - \alpha il]}^{IRES} + \overbrace{t_x il}^{Imp. Sostitutive} \\ &= t[\pi(I) - \delta I] + (t_x - \alpha t)il \end{aligned}$$

dove $t_x = 20\%$ imposta sostitutiva sugli interessi obbligazionari

Finanziamento con Azioni (non qual.)

$$T_{TOT A} = \overbrace{t[\pi(I) - \delta I]}^{IRES} + \overbrace{t_x il}^{Imp. Sostitutive}$$

dove $t_x = 20\%$ imposta sostitutiva sui dividendi

IRES e carico fiscale complessivo II

Finanziamento con Azioni (qual.)

$$T_{TOT^A} = \overbrace{t[\pi(I) - \delta I]}^{IRES} + \overbrace{t_p \beta i l}^{IRPEF}$$

dove t_p aliquota marginale socio e $\beta = (49.72\%, 100\%)$

Perchè viene inserito il 49.72% di dividendi e plusvalenze da part. qual. nell'IRPEF I

- 49.72% e' la percentuale che garantisce l'uguaglianza di carico fiscale complessivo sugli utili di una società di persone e di una società di capitali nel caso di socio con $t_p = 43\%$
- Ipotizziamo che una società abbia utili pari a 100
- Ipotizziamo che l'unico socio abbia $t_p = 0.43$

Società di Persone: $T^{soc.per.} = t_p * U = 0.43 * 100 = 43$

Società di Capitali: $T^{soc.cap.} = t_p * \alpha * U * (1 - t) + tU =$
 $0.43 * \alpha * 100 * (1 - 0.275) + 0.275 * 100 = 0.43 * \alpha * 72.5 + 27.5$

- $T^{soc.per.} = T^{soc.cap.}$
- $\alpha = \frac{43 - 27.5}{0.43 * 72.5} = 0.497193.$

Allowance for Corporate Equity

Nel 2011 è stato introdotto l'ACE (allowance for corporate equity o aiuto alla crescita economica) che garantisce la deduzione di un importo corrispondente al *rendimento nozionale* del nuovo capitale proprio.

- Per i primi tre anni è fissato al 3%;
- Dal quarto anno è determinato tenendo conto dei rendimenti finanziari medi dei titoli obbligazionari pubblici, aumentabili di ulteriori tre punti a titolo di compensazione per il maggior rischio;
- Il capitale proprio in relazione del quale si commisurano gli incrementi è quello esistente al 31 Dicembre 2010